

Villa Rossi

Comune: Negrar

Frazione: Montecchio

Via Villa Rossi

Irvv 00000907

Ctr 123 NE



Il complesso sorge isolato in una zona collinare poco edificata. È organizzato attorno ad una corte centrale completamente chiusa dagli edifici e da un alto muro che ne completa il perimetro e sul quale si apre una grande cancellata in ferro battuto con due stipiti in bugnato decorati da pigne. Particolare importanza rivestono l'edificio padronale e la chiesa, rispettivamente disposti sui lati sud ed est della corte. Questa è parzialmente occupata da un giardino con prato all'inglese, mentre la parte restante è adibita ad aia. Il lato più lungo di quest'ultima è occupato dal risultato di più accorpamenti successivi nel

tempo. I vari corpi di fabbrica infatti si differenziano tra loro sia per il numero dei piani e delle rispettive altezze, sia per gli elementi architettonici e decorativi. L'unità all'estremità destra è sicuramente caratterizzata dalle monumentali aperture del primo piano, di cui le prime due sono balconi abbinati a piccoli poggiali, tutte sono sovrastate da una alta cornice sostenuta da due mensoline laterali. Il piano terra presenta invece aperture arcuate del tutto simili a quelle dell'unità affiancata a testimonianza del rimaneggiamento di una costruzione precedente che forse era tutt'uno con quella.



Questo primo edificio presenta anche un piano sottotetto denunciato in facciata da quattro piccole finestre rettangolari sovrastate dalla grande cornice di gronda interrotta alle estremità in modo fin troppo brutale che lascia un senso di incompiuto nel visitatore. Molto particolare è l'unità costruttiva ad essa addossata, molto probabilmente di un periodo precedente. Anche in questo caso la nota caratterizzante la si trova all'altezza del primo piano: la forma delle finestre infatti, ad arco ogivale tripartito, è inusuale per le tecniche costruttive della zona. L'apertura, completamente in pietra, è costituita, oltre che dal davanzale, da stipiti decorati con una cornice esterna a dadi ripresa poi anche nella ghiera dell'arco, e da bei capitelli compositi. La simmetria delle aperture si perde al primo piano dove, per il fatto che nella prima parte vi è stata ricavata la cappella di famiglia, si apre un ampio portale ad arco a tutto sesto, sempre in pietra, e rialzato di due gradini. In corrispondenza della cappella, al di sopra della linea di gronda, è stato inserito un timpano con volute, all'interno del quale trova alloggio la campana, e affiancato da pigne.

L'edificio forse più antico è quello che affianca il cancello: l'unità edilizia è composta da un parallelepipedo a tre piani caratterizzato da quattro campate, di cui le prime tre perfettamente uguali. Queste sono costituite da un elegante portale a piano terra, da un'apertura arcuata al primo e da una finestra quadrata all'ultimo. Il portale, completamente in pietra, si appoggia su una soglia lavorata grezzamente con due stipiti con tre intagli scolpiti e dotati di raffinati capitelli compositi. Al di sopra di questi un arco a tutto sesto con ghiera finemente lavorata con intagli e ovuli completa la composizione. All'interno di questa è collocata una bella griglia in ferro battuto che chiude elegantemente lo spazio semicircolare. Le finestre del primo piano poggiano su semplicissimi davanzali e ripropongono gli stessi elementi de-

336

corativi, anche se in questo caso i capitelli risultano semplificati. Anche all'ultimo piano la fascia che incornicia l'apertura ripropone lo stesso motivo della ghiera degli archi sottostanti. La larghezza dell'ultima campata della facciata è dettata dall'ampiezza doppia del portale al piano terra, privo in questo caso di qualsiasi tipo di decorazione. Il problema stilistico è risolto al piano superiore con l'inserimento di due finestre binate, mentre la finestra al secondo piano rimane inalterata. Il prospetto è infine concluso da una cornice di gronda modanata dotata di un elemento decorativo in ferro. Poco al di sotto di que-

Particolare dell'ultimo piano dell'edificio che affianca il cancello d'ingresso con tracce di decorazione pittorica (Archivio IRVV)
Vista della facciata dell'edificio forse più vecchio del complesso (Archivio IRVV)



sto rimangono ancora evidenti tracce di una decorazione pittorica che individuava una serie di riquadri rettangolari, mentre al piano terra il parziale distacco dell'intonaco lascia intravedere la decorazione ad arabeschi che sovrastava i portali. Ampie sono le tracce pittoriche che rimangono anche nelle pareti secondarie della costruzione che danno verso la strada in cui sono chiaramente leggibili motivi ad archetti a sesto acuto su sfondo rosso. In questi fronti le aperture risultano tutte più semplici: sono infatti finestre rettangolari incorniciate da semplici fasce bianche. Rimane la cornice finale del prospetto, ma

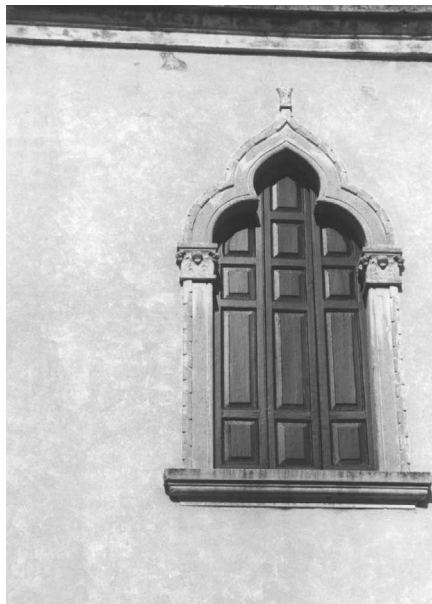
Particolare dell'ultima campata con le finestre binate del primo piano (Archivio IRVV)
Particolare della ghiera dell'arco del portale e della decorazione ad arabeschi ancora presente sotto l'intonaco (Archivio IRVV)





Particolare del timpano con campana aggiunto nel momento della destinazione a cappella di famiglia di una porzione della costruzione (Archivio IRVV)
Vista del bel portale in pietra impreziosito da capitelli compositi e dalla ghiera intagliata (Archivio IRVV)

Particolare della finestra con arco ad ogiva tripartito che caratterizza il primo piano dell'edificio padronale (Archivio IRVV)



questo è chiuso da una serie di mensole in legno intagliate che sporgono di circa mezzo metro a sostenere la falda del tetto. Chiude il complesso un'ampia terrazza lastricata che si apre verso la campagna protetta da un parapetto a balaustrini.